

Sussidi liturgici

Ἄρτοκλασία

Artoklasia

Roma 2018

Artoklasia

Se c'è la veglia, dopo la preghiera a capo chino e l'ekfónisis del sacerdote: Sia benedetto, ha luogo la benedizione dei cinque pani, del grano, del vino e dell'olio, quindi la frazione del pane e la distribuzione ai fedeli che lo consumano.

Quindi, dopo l'ekfónisis, viene cantato dal coro - o da uno dei chierici - uno stichirón a scelta dalla lití (in mancanza di questo, l'apolytikion). I sacerdoti e i diaconi escono dalla porta nord e si pongono nel mezzo della navata dove sono già predisposti, su un tavolino apparecchiato, i pani, il grano, il vino e l'olio.

Il diacono, oppure il piú giovane dei sacerdoti, fa le preci e il coro canta tre volte il a ciascuna prece, come è stabilito, con pietà e dolcezza di voce.

Δ. Ἐλέησον ἡμᾶς, ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός Σου, δεόμεθά Σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Χ. Κύριε ἐλέησον. (γ')

Δ. Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ τοῦ Πατρὸς καὶ Ἐπισκόπου ἡμῶν (δεῖνος) καὶ πάσης τῆς ἐν Χριστῶ ἡμῶν ἀδελφότητος.

Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ ἐλέους, ζωῆς, εἰρήνης, υἰγείας, σωτηρίας, ἐπισκέψεως, συγχωρήσεως καὶ ἀφέσεως τῶν ἀμαρτιῶν τῶν δούλων τοῦ Θεοῦ, (δεινά) τῶν ἐπιτελούντων τὴν ἀγίαν ἑορτὴν ταύτην.

D. Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

C. Signore, pietà (3 volte e così alle invocazioni successive)

D. Ancora preghiamo per il nostro vescovo **N.** amato da Dio e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

Ancora preghiamo perché i servi di Dio e tutti quelli che celebrano questa santa festa ottengano misericordia, vita, pace, salute, salvezza, visita divina, perdono e remissione dei peccati.

Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ τοῦ διαφυ-
λαχθῆναι τὴν ἀγίαν ἐκκλησί-
ανταύτην, τὴν πόλιν ταύτην,
καὶ πᾶσαν πόλιν καὶ χώραν ἄ-
πὸ λοιμοῦ, λιμοῦ, σεισμοῦ, κα-
ταποντισμοῦ, πυρός, μαχαί-
ρας, ἐπιδρομῆς ἀλλοφύλων,
ἐμφυλίου πολέμου καὶ αἰφνι-
δίου θανάτου· ὑπὲρ τοῦ ἴλεων,
εὐμενῆ καὶ εὐδιάλλακτον γε-
νέσθαι τὸν ἀγαθῶν καὶ φιλάν-
θρωπον Θεὸν ἡμῶν, τοῦ ἀπο-
στρέψαι καὶ διασκεδάσει πᾶ-
σαν ὀργὴν καὶ νόσον τὴν καθ'
ἡμῶν κινουμένην καὶ ῥύσα-
σθαι ἡμᾶς ἐκ τῆς ἐπικειμένης
δικαίας αὐτοῦ ἀπειλῆς καὶ ἐ-
λεήσαι ἡμᾶς.

Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ τοῦ εἰσα-
κουῖσαι Κύριον τὸν Θεὸν φω-
νῆς τῆς δεήσεως ἡμῶν τῶν ἁ-
μαρτωλῶν καὶ ἐλεήσαι ἡμᾶς.

Il sacerdote piú elevato di grado, inchinandosi, dice ad alta voce:

I. Ἀμήν

Ἐπάκουσον ἡμῶν, ὁ Θεός, ὁ
Σωτὴρ ἡμῶν, ἡ ἐλπίς πάντων
τῶν περᾶτων τῆς γῆς καὶ τῶν
ἐν θαλάσῃ μακρᾶν, καὶ ἴλε-
ως, ἴλεως γενοῦ ἡμῖν, Δέσποτα
ἐπὶ ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν καὶ

Ancora preghiamo perché sia
custodita questa santa chiesa e
questa città e ogni città e regio-
ne, dalla peste, dalla carestia,
dal terremoto, dalle inondazio-
ni, dal fuoco, dalla spada, dal-
l'invasione di stranieri, dalla
guerra civile e dalla morte im-
provvisa: e perché il nostro Dio
buono e amico degli uomini ci
sia propizio, benigno e pronto al
perdono; perché distolga e dis-
sipi ogni ira e morbo suscitati
contro di noi, ci liberi dalla giu-
sta minaccia che ci sovrasta da
parte sua, e abbia pietà di noi.

Ancora preghiamo perché il Si-
gnore nostro Dio ascolti la voce
di supplica di noi peccatori, e
abbia pietà di noi.

S. Amin.

Esaudiscici, o Dio Salvatore no-
stro, speranza di tutti i confini
della terra e di quelli che sono
lontano sul mare: plàcati, plàcati
con noi Sovrano, di fronte ai no-
stri peccati e abbi pietà di noi.

ἐλεῆσαι ἡμᾶς.

Ἐλεήμων γὰρ καὶ φιλόανθρωπος Θεὸς ὑπάρχεις καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, τῷ Πατρὶ καὶ τῷ Υἱῷ καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Χ. Ἀμήν.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amin.

Il sacerdote, beneducendo l'assemblea con la mano, dice:

I. Εἰρήνη πᾶσι.

Χ. Καὶ τῷ πνεύματί σου.

Δ. Τὰς κεφαλὰς ἡμῶν τῷ Κυρίῳ κλίνωμεν.

Χ. Σοὶ Κύριε.

S. Pace a tutti.

C. E al tuo spirito.

D. Chiniamo il capo davanti al Signore.

C. A te, Signore.

Mentre tutti sono a testa china, il sacerdote prega a gran voce:

I. Δέσποτα πολυέλεε, Κύριε Ἰησοῦ Χριστέ, ὁ Θεὸς ἡμῶν, πρεσβείαις τῆς παναχράντου, Δεσποίνης ἡμῶν, Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας: δυνάμει τοῦ τιμίου καὶ ζωοποιοῦ Σταυροῦ, προστασίαις τῶν τιμίων ἐπουρανίων Δυνάμεων ἀσωμάτων, ἰκεσίαις τοῦ τιμίμου, ἐνδόξου, προφήτου προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ Ἰωάννου, τῶν ἀγίων, ἐνδόξων, καὶ πανευφήμων Ἀποστόλων, τῶν ἐν ἀγίοις Πατέρων ἡμῶν, μεγάλων Ἱεραρχῶν, καὶ Οἰ-

S. Misericordiosissimo Sovrano, Signore Gesù Cristo Dio nostro, per intercessione della tutta pura Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria; per la potenza della croce preziosa e vivificante; per la protezione delle venerabili e incorporate schiere celesti; per le preghiere del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni; dei santi e gloriosi Pietro e Paolo, degni di ogni lode e primi corifei degli apostoli, e di tutti i santi apostoli; dei no-

κουμενικῶν Διδασκάλων, Βασιλείου τοῦ Μεγάλου, Γρηγορίου τοῦ Θεολόγου καὶ Ἰωάννου τοῦ Χρυσσοστόμου, Ἀθανασίου καὶ Κυρίλλου, πατριαρχῶν Ἀλεξανδρείας: τοῦ ἐν Ἁγίοις Πατρὸς ἡμῶν Νικολάου Ἀρχιεπισκόπου Μύρων τῆς Λυκίας τοῦ θαυματουργοῦ, τῶν ἁγίων, ἐνδόξων καὶ καλλινίκων μαρτύρων, τῶν ὁσίων καὶ θεοφόρων Πατέρων ἡμῶν, (τοῦ Ναοῦ), τῶν ἁγίων καὶ δικαίων θεοπατόρων Ἰωακείμ καὶ Ἄννης, (τῆς ἡμέρας [οὗ καὶ τὴν μνήμην ἐπιτελοῦμεν]), καὶ πάντων σου τῶν Ἁγίων: εὐπρόσδεκτον ποιήσον τὴν δέησιν ἡμῶν· δώρησαι ἡμῖν τὴν ἀφεσιν τῶν παραπτωμάτων ἡμῶν· σκέπασον ἡμᾶς ἐν τῇ σκέπη τῶν πτερυγῶν σου ἀποδίωξον ἀφ' ἡμῶν πάντα ἐχθρόν καὶ πολέμιον· εἰρήνευσον ἡμῶν τὴν ζωὴν· Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς καὶ τὸν κόσμον σου, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Χ. Ἀμήν.

stri santi padri, grandi pontefici e dottori ecumenici, Basilio il grande, Gregorio il teologo e Giovanni Crisostomo; di Atanasio e Cirillo, patriarchi di Alessandria; del nostro santo padre Nicola, vescovo di Mira di Licia; dei martiri santi, gloriosi e vittoriosi; dei nostri padri pii e teòfori che si sono resi illustri per l'asceti; del santo (*della chiesa o del monastero*); dei santi e giusti progenitori di Dio Gioacchino e Anna; del santo (*del giorno, se non è tra quelli ricordati sopra*) di cui celebriamo la memoria, e di tutti i tuoi santi: fa' che sia accetta la nostra supplica; concedici la remissione delle colpe; proteggici al riparo delle tue ali; scaccia via da noi ogni nemico e avversario; dona la pace alla nostra vita; Signore, abbi pietà di noi e del tuo mondo, e salva le anime nostre, perché sei Dio buono, amico degli uomini e misericordioso.

C. Amin.

Quindi il sacerdote prende l'incensiere e incensa a forma di croce

girando intorno ai pani; il diacono tiene una lampada e si inchina davanti a lui. Mentre incensa in questo modo, il sacerdote canta:

Tono pl. 1.

I. Θεοτόκε Παρθένε, Χαῖρε κε-
χαριτωμένη Μαρία, ὁ Κύριος
μετὰ σοῦ, εὐλογημένη, σὺ ἐν
γυναιξί, καὶ εὐλογημένος ὁ
καρπὸς τῆς κοιλίας σου,

Il coro di sinistra completa:

X. ὅτι Σωτῆρα ἔτεκες τῶν ψυ-
χῶν ἡμῶν.

In tutte le feste del Signore e della Madre di Dio, senza eccezione, come pure nelle memorie dei santi, se c'è l'artoklasía si canta sempre questo tropario; invece nella settimana del rinnovamento, si canta Cristo è risorto.

Al termine del tropario, il diacono dice:

Δ. Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε ἐλέησον.

S. Gioisci, Vergine Madre di Dio, Maria piena di grazia: il Signore è con te. Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno,

C. perché hai partorito il Salvatore delle anime nostre.

D. Preghiamo il Signore.

C. Signore, pietà.

Il sacerdote, posta la mano sul pane innalzato, vi imprime una croce e recita ad alta voce questa preghiera, mentre gli altri sacerdoti sostengono il pane:

I. Κύριε Ἰησοῦ Χριστέ, ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ εὐλογήσας τοὺς πέντε ἄρτους ἐν τῇ ἐρήμῳ, καὶ ἐξ αὐτῶν πεντακισχιλίους ἄνδρας χορτάσας, Αὐτὸς εὐλόγησον καὶ τοὺς ἄρτους τούτους, τὸν σίτον, τὸν οἶνον καὶ τὸ ἔλαιον, καὶ πλήθυνον αὐτὰ ἐν τῇ ἀγία Ἐκκλησίᾳ, τῇ πόλει (Μονῆ,

S. Signore Gesù Cristo Dio nostro, che hai benedetto i cinque pani nel deserto, e con essi hai saziato cinquemila uomini, benedici tu stesso anche questi pani, il grano, il vino e l'olio: e fa' che abbondino in questa santa chiesa, in questa città (o santo monastero), nelle case di

Κώμη) και τῆ νήσῳ ταύτῃ, ἐν τοῖς οἴκοις τῶν ἑορταζόντων καὶ εἰς τὸν κόσμον σου ἅπαντα· καὶ τοὺς ἐξ αὐτῶν μεταλαμβάνοντας πιστοὺς δούλους σου ἀγίασον.

Ὅτι σὺ εἶ ὁ εὐλογῶν καὶ ἀγιάζων τὰ σύμπαια, Χριστέ ὁ Θεός ἡμῶν, καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν σὺν τῷ ἀνάρχῳ σου Πατρὶ καὶ τῷ παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ ζωοποιῷ σου Πνεύματι, νῦν καὶ ἀεί, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Χ. Ἀμήν.

Il sacerdote che ha dato la benedizione e gli altri presbiteri, dopo aver baciato il pane, entrano nel santuario - preceduti dal diacono - cantando (una sola volta):

I. Πλούσιοι ἐπτώχευσαν καὶ ἐπείνασαν· οἱ δὲ ἐκζητοῦντες τὸν Κύριον, οὐκ ἐλαττωθήσονται παντὸς ἀγαθοῦ.

I cori riprendono due volte il versetto, quindi iniziano il canto degli apósticha, secondo il typikón. Al termine il cantico di Simeone (Lc 2,29-32):

A. Νῦν ἀπολύεις τον δοῦλόν σου, Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου, ἐν εἰρήνῃ, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου τὸ σωτήριόν σου, ὃ ἠτοίμασας κατὰ πρόσωπον

chi celebra questa festa e in tutto il tuo mondo, e santifica i tuoi servi fedeli che ne prenderanno.

Poiché tu sei colui che benedice e santifica tutto l'universo, o Cristo Dio nostro, e a te noi rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amin.

S. I ricchi sono divenuti poveri e affamati, ma quelli che cercano il Signore non mancheranno di alcun bene.

L. Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i po-

πάντων τῶν λαῶν, φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἔθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ

Ἀμήν. Ἅγιος ὁ Θεός, Ἅγιος ἰσχυρός, Ἅγιος Ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς. (γ')

Δόξα... καὶ νῦν...

Παναγία Τριάς, ἐλέησον ἡμᾶς. Κύριε, ἰλάσθητι ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν. Δέσποτα, συγχώρησον τὰς ἀνομίας ἡμῖν. Ἄγιε, ἐπίσκεψαι καὶ ἴασαι τὰς ἀσθενείας ἡμῶν, ἕνεκεν τοῦ ὀνόματός σου.

Κύριε, ἐλέησον. Κύριε, ἐλέησον, Κύριε, ἐλέησον.

Di puoso:

A. Δόξα... καὶ νῦν...

Poi:

A. Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἁγιασθήτω τὸ ὄνομά σου, ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου, γενηθήτω τὸ θέλημά σου, ὡς ἐν οὐρανῷ, καὶ ἐπὶ τῆς γῆς. Τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δὸς ἡμῖν σήμερον, καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν, ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφίεμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν, καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς εἰς πειρασμόν, ἀλλὰ ρῦσαι ἡ-

poli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.

Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *3 volte.*

Gloria... ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

L. Gloria... ora e sempre...,

L. Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno.

μᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.

Sacerdote, ad alta voce:

I. Ὅτι σοῦ ἐστὶν ἡ βασιλεία καὶ ἡ δύναμις καὶ ἡ δόξα, τοῦ Πατρὸς, καὶ τοῦ Υἱοῦ, καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, νῦν καὶ ἀεί, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

X. Ἀμήν.

e gli apolytikia.

Δ. Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε ἐλέησον.

Il sacerdote, stando davanti alla porta bella e volto a occidente, benedice l'assemblea dicendo ad alta voce:

I. Εὐλογία Κυρίου καὶ ἔλεος αὐτοῦ ἔλθοι ἐφ' ὑμᾶς, τῇ αὐτοῦ θείᾳ χάριτι καὶ φιλανθρωπία, πάντοτε, νῦν καὶ ἀεί καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

X. Ἀμήν.

Il sacerdote fa il congedo del vespro,

I. Δόξα σοι ὁ Θεός, ἡ ἐλπίς ἡμῶν, Κύριε, δόξα Σοι.

A. Δόξα... Καὶ νῦν...,

Κύριε ἐλέησον (γ'), Πάτερ ἄγιε, εὐλόγησον.

Il sacerdote, mentre il diacono sta all'esterno a destra e tiene l'oràrion come di consueto, fa il congedo:

I. Ὁ ἀναστὰς ἐκ νεκρῶν...

S. Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amin

D. Preghiamo il Signore.

C. Signore, pietà.

S. La benedizione del Signore e la sua misericordia vengano su di voi, per la sua divina grazia e il suo amore per gli uomini, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amin.

S. Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

L. Gloria... ora e sempre...

Signore, pietà; (3 volte) Padre santo, benedici.

S. Colui che è risorto dai morti
(o altra formula caratterizzante la

festa che ricorre)...

Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν ταῖς πρεσβείαις τῆς παναχράντου καὶ παναμόμου ἀγίας Αὐτοῦ μητρὸς, δυνάμει τοῦ τιμίου καὶ ζωοποιοῦ Σταυροῦ, προστασίαις τῶν τιμίων ἐπουρανίων Δυνάμεων ἀσωμάτων, ἰκεσίαις τοῦ τιμίου, ἐνδόξου, προφήτου Προδρομοῦ καὶ Βαπτιστοῦ Ἰωάννου, τῶν ἀγίων, ἐνδόξων καὶ πανευφήμεων Ἀποστόλων, τῶν ἀγίων ἐνδόξων καὶ καλλινίκων Μαρτύρων, τῶν ὁσίων καὶ θεοφόρων Πατέρων ἡμῶν, τῶν ἀγίων καὶ δικαίων θεοπατόρων Ἰωακείμ καὶ Ἄννης, καὶ πάντων τὸν Ἁγίων, ἐλεῆσαι καὶ σῶσαι ἡμᾶς, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος καὶ ἐλεήμων Θεός.

Δι' εὐχῶν τῶν ἀγίων Πατέρων ἡμῶν, Κύριε Ἰησοῦ Χριστέ, ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἐλέησον καὶ σῶσον ἡμᾶς.

Ἀμήν.

Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima Madre sua; per la potenza della croce preziosa e vivificante; per la protezione delle venerabili celesti schiere incorporee; per le preghiere del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni; dei santi e gloriosi apostoli degni di ogni lode; dei martiri santi, gloriosi e vittoriosi; dei nostri padri pii e teòfori; dei santi e giusti progenitori di Dio, Giacchino ed Anna; del santo (*del giorno*) di cui facciamo memoria, e di tutti i santi: abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è Dio buono, amico degli uomini e misericordioso.

Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

Tutti: Amin.

* * *